



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

PDIC854002: IC DI SOLESINO E STANGHELLA

Scuole associate al codice principale:

PDEE854014: PRIMARIA "DON GNOCCHI" SOLESINO

PDEE854036: PRIMARIA "CROCE" GRANZE

PDEE854047: PRIMARIA "PETRARCA" SOLESINO

PDEE854058: PRIMARIA "GALILEI" STANGHELLA

PDEE854069: PRIMARIA "MARCONI" BOARA P.

PDMM854013: SEC. I G. "PEGORARO" SOLESINO

PDMM854024: SEC. I G. BUONARROTI STANGHELLA

PDMM854035: SEC. I G. "FERMI" BOARA PISANI



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

- | | |
|-------|--|
| pag 2 | Risultati scolastici |
| pag 4 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali |
| pag 6 | Competenze chiave europee |
| pag 7 | Risultati a distanza |
| pag 9 | Esiti in termini di benessere a scuola |

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- | | |
|--------|--|
| pag 11 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 15 | Ambiente di apprendimento |
| pag 18 | Inclusione e differenziazione |
| pag 21 | Continuità e orientamento |

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- | | |
|--------|---|
| pag 24 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| pag 26 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 29 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |

**Individuazione delle priorità**

- | | |
|--------|---|
| pag 32 | Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|---|



Risultati scolastici

Punti di forza

Al termine dell'a.s. 2024/25, la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è in linea con la media della provincia; il numero di alunni non ammessi è residuale e si riferisce a casi molto particolari. Per quanto riguarda l'Esame di Stato, il colloquio spesso permette al candidato di partire da un'area preferenziale (esperienza personale, argomento di studio, attività scolastica o extrascolastica) che consente di evidenziare i suoi punti di forza, soprattutto quando questi ultimi si staccano dalle materie delle prove scritte; questo lo pone in una posizione di maggiore sicurezza e autenticità. I casi di abbandono scolastico sono rarissimi, trattandosi di primo ciclo; anche i trasferimenti in corso d'anno, sia in entrata che in uscita, sono rari, e corrispondono in genere ad alunni che cambiano residenza a seguito di spostamento della famiglia per motivi lavorativi o personali.

Punti di debolezza

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dagli alunni al termine dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo, ha ottenuto i voti più bassi (6) una percentuale di alunni superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti**



regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali, così come la percentuale di trasferimenti in uscita. La percentuale di alunni ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Gli esiti della classe seconda della scuola Primaria sono complessivamente soddisfacenti. L'Istituto è consapevole della criticità di molti dei dati emersi (in particolare per quanto riguarda la secondaria di I grado) e infatti sta lavorando per migliorarli con un piano mirato di potenziamento. La scuola ha un corpo docente che analizza attentamente i dati INVALSI e che è impegnato in un processo di miglioramento continuo attivando corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri di recente immigrazione, corsi di recupero e di potenziamento delle eccellenze. Allo stesso tempo, si evidenzia come i punti di forza della scuola risiedano nella forte inclusività, nel clima positivo e nell'eccellenza che diversi alunni dimostrano in ambiti come i progetti artistici, sportivi e di robotica ai quali gli studenti partecipano in gran numero e con entusiasmo.

Punti di debolezza

Gli esiti delle prove standardizzate INVALSI 2024/2025 sono complessivamente insoddisfacenti. Per quanto riguarda la percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I grado collocati nei vari livelli riferiti alle prove INVALSI a.s. 2024/2025, si nota per il nostro Istituto un dato superiore alla media del Veneto e del Nord Est (spesso anche dell'Italia) per quanto riguarda i livelli più bassi (tranne per la seconda primaria), con differenze anche importanti tra le varie classi. Per quanto riguarda la variabilità dei punteggi tra le classi, la presenza di molte sezioni uniche e di sezioni che si formano automaticamente con la scelta del tempo scuola rende in molti casi impossibile la composizione di classi parallele equieterogenee.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Il risultato migliore è riscontrabile nella scuola primaria. Nel passaggio dalla classe seconda alla classe quinta, la maggior parte delle classi si colloca sopra o in linea con la media regionale; la scuola primaria dimostra quindi una solida ed efficace azione didattica nel consolidamento delle competenze fondamentali e l'alta percentuale di classi che si posizionano sopra o in linea con la media regionale attesta la capacità della scuola di garantire un progresso degli apprendimenti iniziali. Nel passaggio dalla classe terza della secondaria di I grado alla secondaria di II grado, quasi tutte le classi sono in linea con la media nazionale e alcune anche sopra la media, con poche situazioni al di sotto, il che indica la capacità della scuola di mantenere il livello di competenza degli studenti in entrata.

Punti di debolezza

La criticità maggiore è nel passaggio tra la primaria e la secondaria di I grado: le classi si dividono in modo netto: metà sopra la media e metà sotto la media. Si evidenzia una disomogeneità nell'efficacia didattica e nel mantenimento dei livelli di competenza nel triennio della secondaria di I grado (soprattutto in relazione ai risultati finali del ciclo). La netta divisione delle classi tra performance sopra e sotto la media regionale suggerisce una riflessione in relazione alle scelte curricolari o metodologiche messe in atto e sull'eventuale continuità didattica nel I grado, anche se una prima analisi sembra mostrare una prima correlazione tra classi specifiche (intese come gruppi di determinati alunni, formate anche casualmente a seguito delle scelte delle famiglie rispetto all'orario) e risultati. Nel passaggio tra la V primaria e la terza della secondaria di I grado, metà delle classi risulta sotto la media; nel passaggio tra la terza della secondaria di I grado e la seconda della secondaria di II grado, una classe è di poco sotto la media. Si rende prioritario implementare interventi mirati di sostegno e recupero per le classi che si posizionano al di sotto delle aspettative, rafforzando l'analisi degli esiti per singola disciplina al fine di individuare la causa specifica della regressione o del mancato progresso.



(ad esempio, se il calo è concentrato in Italiano, in Matematica, o in entrambe).

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficolta' nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della metà' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La maggior parte degli alunni è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere. Gli insegnanti mettono in campo una varietà di strategie per favorire il benessere degli alunni: la presenza di uno sportello ascolto alla secondaria, il lavoro sistematico del team bullismo, la comunicazione continua tra scuola e famiglia, l'organizzazione di momenti di precontatto al mattino nella scuola primaria (primaria "Petrarca"), e altre attività che hanno l'obiettivo di far vivere in serenità la scuola.

Punti di debolezza

Una piccola parte di alunni è molto restia a farsi coinvolgere, nonostante il lavoro e la cura dei docenti. In alcuni casi, la comunicazione con le famiglie non è semplice perché manca la fiducia nella scuola: questo tende a ripercuotersi in maniera negativa sugli alunni in quanto non si riesce a creare quella sinergia che diventa un motore potente di crescita per i bambini e i ragazzi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

**(solo scuole dell'infanzia)**

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Nell'a.s. 2024/25 è stato interamente rivisto il curricolo dell'Istituto, rendendolo compiutamente verticale e con una strutturazione per bienni, al fine di avere un tempo congruo per il raggiungimento degli obiettivi e un biennio "ponte" quinta-prima progettato insieme tra docenti della primaria e della secondaria; lo snellimento del curricolo lo rende più agevole anche per la progettazione didattica (individuale, di team/consiglio di classe e di plesso) e per la valutazione intermedia e finale: la definizione più attenta degli obiettivi, infatti, permette di pianificare il proprio lavoro in modo più sistematico e consente poi, nel momento della valutazione, di chiudere il percorso in modo del tutto coerente. Nel curricolo, l'educazione civica "attraversa" tutte le discipline, come previsto dalla normativa. Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono gli ambiti/dipartimenti, i quali si incontrano periodicamente per confrontarsi su valutazione, progetti inerenti alle discipline, scelta dei libri di testo, suggerimenti per percorsi formativi. I docenti della scuola primaria si incontrano settimanalmente per le due ore di programmazione; si incontrano a livello di plesso ma possono essere poi svolti dei lavori in gruppi più ristretti, per team o per sezione, in

Punti di debolezza

Per entrambi i gradi scolastici, curricolo e rubriche continuano ad essere percepiti, da parte di qualche docente, come "burocrazia" e non come strumenti di lavoro cui fare riferimento. Per quanto riguarda la valutazione, alcuni docenti (e alcuni genitori) faticano a sganciarsi dal voto numerico, dalla media aritmetica e dalla ricerca di strumenti alternativi, quali tabelle di conversione, calcolo di "mode", ecc.; tuttavia, abbiamo visto negli anni che, una volta che il docente ha una maggiore padronanza del processo valutativo, spiegare la scelta del feedback descrittivo in itinere diventa sia più agevole, sia più convincente per famiglie e alunni.



funzione delle necessità del momento. Dall'a.s. 2025/26, viene utilizzato un modello di progettazione didattica ancorato al curricolo comune per primaria e secondaria, strutturato per obiettivi e comprensivo di attività interdisciplinari; in questo modo, il curricolo d'Istituto viene ulteriormente declinato a seconda dei bisogni, delle caratteristiche e delle attività progettuali di ciascuna classe. La scuola verifica e valuta le competenze acquisite dagli alunni con varie modalità, concordate a livello di dipartimento e di Istituto; per quanto riguarda la scuola primaria, a partire dal curricolo sono state predisposte delle rubriche di valutazione per i vari obiettivi; alcuni docenti utilizzano, poi, rubriche specifiche per attività particolari. Quanto alla scuola secondaria di I grado, dal 2025/26, per la valutazione in itinere, il plesso "Pegoraro" utilizza la valutazione descrittiva, con momenti di confronto interquadrimestrali sulla base della rubrica finale; i plessi "Fermi" e "Buonarroti" utilizzano voti in decimi, accompagnati da brevi descrizioni sul raggiungimento degli obiettivi. Rispetto alla valutazione finale, la scuola primaria utilizza i giudizi descrittivi definiti a livello d'Istituto, mentre la secondaria i voti in decimi a partire dalla rubrica approvata. Tutti i plessi propongono attività di ampliamento dell'offerta formativa, in alcuni casi organizzate con associazioni o altre realtà del territorio; il modello di progetto utilizzato dall'a.s. 2022/23 punta ad una sempre maggiore coerenza delle



iniziativa proposte con il curricolo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovranno acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.



Piu' della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola organizza gli spazi didattici in modo da renderli disponibili il più possibile per gli alunni. Per le palestre, si presta attenzione alla possibilità che tutte le classi possano entrare già in fase di costruzione dell'orario scolastico, all'inizio dell'anno. Per gli altri spazi, esiste un sistema di prenotazione in modo da essere certi di poterli utilizzare per determinate attività nei giorni e orari desiderati.

Negli ultimi anni si è cercato di condividere il più possibile gli spazi tra primaria e secondaria (nei plessi uniti) o di far comunque accedere anche i bambini più piccoli nei laboratori dei "grandi", per creare un senso di continuità tra gradi scolastici. Vari docenti utilizzano molto spesso ambienti didattici diversi dall'aula, in particolare per attività laboratoriali. Quando il tempo lo consente, vengono utilizzate le aule all'aperto o, per i plessi di Solesino, anche le possibilità offerte dagli impianti sportivi. Ogni aula dispone di una LIM o di uno schermo touch, utilizzati abitualmente dalla maggior parte degli insegnanti. In quasi tutti i plessi c'è un'aula informatica; negli altri sono comunque presenti dei pc per far lavorare gli alunni. Con il PNRR 4.0 per molti plessi sono stati acquistati laboratori mobili su carrello, con laptop utilizzabili in tutti i plessi. Sono anche stati acquistati dei kit di robotica educativa, per i quali i docenti interessati hanno

Punti di debolezza

I plessi di primaria che non hanno una secondaria adiacente o nello stesso edificio hanno più difficoltà per l'accesso a tutti gli spazi didattici. La scuola ha comunque attrezzato questi plessi con gli stessi strumenti degli altri, in modo che non ci sia un'eccessiva disparità. Non tutti i docenti integrano nella loro didattica metodologie attive e non tutti seguono i percorsi formativi proposti per avvicinarsi a queste possibilità; talvolta si fatica a far sì che gli inevitabili confronti fra classi portino ad un'emulazione positiva.



potuto seguire un'apposita formazione iniziale. Alcuni docenti impiegano metodologie didattiche di tipo attivo e partecipativo, anche con l'impiego di strumenti digitali. La scuola promuove percorsi formativi per i docenti organizzati autonomamente, ma diffonde anche sistematicamente tramite registro elettronico le proposte che arrivano dall'Ambito 22, dall'UUAT, dall'USR e da altri enti formativi; si cerca di offrire sempre occasioni per accrescere la competenza dei docenti relativamente alle metodologie che vedono gli studenti attivi, in quanto ritenute più motivanti ed efficaci. Le relazioni tra alunni, e tra alunni e docenti, sono complessivamente buone. In caso di conflitti, i coordinatori di classe si attivano subito, anche interessando, se occorre, il referente bullismo. Negli ultimi anni si presta sempre più attenzione a rendere gli alunni consapevoli delle loro emozioni, anche attraverso attività di riflessione e laboratori. In caso di assenze ripetute o continuative, i coordinatori di classe si attivano tempestivamente per contattare la famiglia, capire la natura del problema e far riprendere la frequenza regolare. La stessa tempestività si ha in caso di problemi di natura disciplinare, con la necessità di convocare le famiglie. I rapporti tra docenti sono in genere sereni e collaborativi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.

Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'inclusione è da sempre un punto di forza per l'Istituto. Sono presenti nei plessi diversi alunni stranieri (sia di recente immigrazione, con difficoltà linguistiche importanti, sia nati e cresciuti in Italia, quindi perfettamente italofoni) e un numero consistente di alunni con bisogni educativi speciali, che spaziano dalla disabilità grave al disturbo di apprendimento lieve, alle situazioni personali complesse. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, vengono attivati percorsi di potenziamento linguistico, utilizzando eventuali fondi appositamente stanziati (negli ultimi anni, ad esempio, i fondi PNRR contro la dispersione) o le ore di potenziamento, cercando al tempo stesso il più possibile altre risorse. Per gli alunni con disabilità, vengono redatti i PEI nei tempi stabiliti, insieme alle altre figure coinvolte e comunque sempre con uno spirito di collaborazione e condivisione; il rapporto con i servizi pubblici e con le strutture convenzionate a cui si rivolgono le famiglie è costante, così pure come con gli uffici competenti dell'UAT. In caso di trasferimento di un alunno da un altro Istituto, o quando un alunno si sposta al grado scolastico successivo, vengono sempre attuati dei passaggi di informazioni (tramite invio di documentazione e/o incontri) che permettono di conoscere il più possibile la situazione in modo da

Punti di debolezza

I docenti di sostegno di ruolo alla primaria sono pochi, gli specializzati che assumono incarichi annuali sono quasi introvabili: diversi insegnanti che prendono servizio su posto di sostegno, quindi, pur con tanta disponibilità e buona volontà, non sempre hanno gli strumenti professionali adeguati, in particolare quando si tratta di seguire alunni con disabilità grave o quando si tratta di progettare interventi interamente personalizzati. Per gli interventi di prima alfabetizzazione e di successivo consolidamento sarebbero spesso necessari interventi distesi nel tempo, per i quali l'Istituto non possiede adeguate risorse; solo raramente si trovano aiuti e supporti nel territorio e gli enti locali, trattandosi di piccole realtà, nella maggior parte dei casi non attivano iniziative specifiche a sostegno dell'integrazione. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, uno dei problemi più sentiti è la carenza di personale nei servizi socio-sanitari pubblici, che spesso non consente prese in carico rapide per chi necessita di interventi e rende arduo il reperimento di informazioni o documenti nei tempi richiesti.



poterla gestire al meglio con tempestività. La scuola partecipa sistematicamente ai bandi relativi ai sussidi didattici per l'inclusione e, negli anni, ha ottenuto (e poi utilizzato in classe) strumenti quali dispositivi digitali e materiali didattici per gli alunni con disabilità; trattandosi di sussidi assegnati su progetto per alunni specifici, sono sempre molto utili ed efficaci. Anche per gli alunni con DSA o altri BES (oltre alla disabilità) l'attivazione dei team o dei consigli di classe è sempre tempestiva. Il modello di PDP è stato recentemente rivisto per renderlo più funzionale e il documento finale è sempre condiviso con la famiglia, per una presa in carico il più possibile congiunta sia della difficoltà che delle misure e degli strumenti individuati. La docente funzione strumentale per l'inclusione svolge un ruolo centrale di coordinamento, organizzazione e supporto per i colleghi, in particolare per quelli con meno esperienza. Dall'a.s. 2023/24, l'Istituto è capofila del CTI dell'Ambito 22 e coordina le iniziative di formazione nell'ambito dell'inclusione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di



promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attivita' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialita' e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilita' o con bisogni educativi speciali e le relative modalita' di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attività di continuità tra le scuole dell'infanzia dei Comuni del territorio (paritarie) e i nostri plessi di primaria sono ben rodate e si avvalgono sia del buon rapporto costruito negli anni, sia di un lavoro di qualità svolto dai docenti delle primarie. Si programmano, infatti, e si svolgono regolarmente delle attività che coinvolgono i bambini per prepararli al passaggio ma si scambiano anche importanti informazioni con le insegnanti delle scuole dell'infanzia per poter conoscere i nuovi arrivi e, in caso di difficoltà, per poterle affrontare subito. Anche i genitori sono coinvolti, con riunioni di presentazione e con la possibilità di visitare i plessi di interesse, porre domande, chiarire dubbi. Anche la continuità tra scuole primarie e secondarie si svolge secondo lo stesso schema, con attività di conoscenza (spesso coinvolgendo gli alunni che già frequentano il plesso), riunioni con i genitori per conoscere l'offerta formativa e con gli open day per visitare gli spazi delle scuole. La docente funzione strumentale lavora in sinergia con la commissione continuità (per la progettazione delle attività, i calendari delle riunioni e degli open day, ecc.) e con la segreteria (per gli adempimenti amministrativi relativi alle iscrizioni), contatta le famiglie in caso necessitino di informazioni aggiuntive o quando

Punti di debolezza

Anche se sono stati fatti molti passi avanti con la stesura del curricolo verticale per bienni, occorre rafforzare ancora di più la continuità interna all'Istituto, intesa come maggiore frequenza della comunicazione tra docenti della primaria e della secondaria, anche al di fuori delle occasioni offerte dallo scambio di informazioni sugli alunni in arrivo. L'Istituto auspica anche che si riesca finalmente a lavorare di concerto con gli enti locali per l'avvio di una scuola dell'infanzia statale, come la quasi totalità degli Istituti del territorio (che ne hanno almeno una). Per quanto riguarda il consiglio orientativo, sarà necessario portare avanti una riflessione congiunta con le famiglie, affinché sia sempre più chiaro che non si tratta di una "etichetta" per l'alunno/a, ma di un consiglio dato a partire da ciò che i docenti ritengono essere la strada che può offrire maggior possibilità all'alunno/a di esprimersi e realizzarsi con gratificazione.



sia opportuno fissare incontri conoscitivi individuali per bisogni particolari, fa da tramite con la Dirigenza. L'orientamento in uscita per gli alunni delle classi terze della secondaria di I grado consiste in una serie di attività che si distendono sui tre anni (pratica richiesta ora dalle Linee Guida per l'orientamento, ma già implementata da anni nell'Istituto), con una naturale intensificazione tra la fine della seconda e la prima parte della terza. I ragazzi vengono accompagnati nella progressiva scoperta delle proprie aspettative e inclinazioni e nella conoscenza dei vari tipi di istituti in cui proseguire il percorso scolastico, seguono conferenze con esperti, svolgono laboratori con i docenti delle scuole secondarie di II grado e dei CFP del territorio, seguono progetti a forte carattere orientativo (ad es. l'impresa formativa simulata), visitano aziende del territorio. Per alcuni alunni maggiormente in difficoltà, l'Istituto e alcuni CFP del territorio programmano congiuntamente dei percorsi integrati. Il consiglio orientativo viene redatto in maniera condivisa, utilizzando un format molto chiaro e completo che integra il modello ministeriale (ovviamente adottato) e descrive le caratteristiche essenziali dell'alunno/a, non limitandosi ad indicare il percorso ritenuto più idoneo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza degli alunni sono estremamente curate e oggetto di progettazione di lungo termine. La scuola realizza azioni di continuità coinvolgendo tutte le classi quinte dell'Istituto e azioni di orientamento che interessano tutte le classi della scuola secondaria di I grado, con particolare focus sulle classi terze; la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è molto buona. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, tengono conto delle aspettative degli alunni e delle loro famiglie e sono anche finalizzate a far emergere le inclinazioni personali e i talenti individuali. La scuola propone agli alunni e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne, mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora sistematicamente e regolarmente i risultati delle proprie attività di continuità e orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Le attività che vengono maggiormente monitorate da parte della scuola sono i progetti e le iniziative formative, da un lato perché si tratta di attività che, se ben organizzate e svolte, hanno una ricaduta importante sulla qualità della didattica, dall'altro perché sono iniziative che pesano sulle finanze dell'Istituto, pertanto è opportuno valutare se sono da ripetere oppure no. Per quanto riguarda le iniziative formative, viene di solito inviato ai partecipanti un modulo elettronico nel quale possono esprimere il proprio grado di soddisfazione, a meno che i formatori non ne propongano uno personalizzato (condividendone i risultati con la scuola). Per i progetti, la scheda di presentazione è agganciata al curricolo e associata ad un modulo per la valutazione finale che richiede vari step e l'apporto di tutti i partecipanti. Per quanto riguarda l'organizzazione del personale, ci sono incarichi assegnati dal dirigente scolastico e altri condivisi con il collegio; salvo per i collaboratori del dirigente, si acquisiscono le candidature per ciascun incarico e, in caso di più candidature, si confrontano il cv o il progetto presentato. Il Fondo di Istituto viene assegnato sulla base degli incarichi e del contratto integrativo di ciascun anno. Gli incarichi al personale ATA vengono assegnati dal DSGA, dopo un confronto con la dirigente. In caso di

Punti di debolezza

A livello di gestione del personale, la criticità più comune è la difficoltà ad allargare la platea di chi si assume incarichi; anche a fronte di progettualità complesse, che richiederebbero la presenza e la collaborazione di molte persone, o di persone diverse da quelle già oberate, spesso è ostico trovare disponibilità, anche a fronte di un compenso. Man mano che l'anno scolastico avanza, è sempre più difficile coprire le assenze con personale competente, in quanto le graduatorie per alcune classi di concorso risultano presto esaurite; in particolare per quanto riguarda la scuola primaria, è impossibile trovare insegnanti abilitati. Se il sistema degli interPELLI permette nella maggior parte dei casi una copertura, non sempre garantisce un adeguato livello di preparazione, il che rappresenta un problema soprattutto quando le assenze di prolungano.



assenze dei docenti, si provvede dapprima con ore di potenziamento presenti, successivamente (o in caso di impossibilità di uso del potenziamento) con ore eccedenti e, nel caso in cui l'assenza si protragga, con convocazione per supplenza.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola individua gli argomenti per la formazione del personale sulla base dei bisogni emersi e in coerenza con quanto previsto nel PTOF, in modo da poterlo attuare in modo fattivo e consapevole. Anche le iniziative formative organizzate a livello di rete vanno incontro ai fabbisogni formativi espressi. La maggior parte delle iniziative ha ricadute concrete sull'attività didattica, anche perché ci si sforza sempre di proporre percorsi che siano molto pratici e spendibili nell'immediato. La scuola invita i docenti a comunicare alla Dirigenza e ai colleghi la frequenza di corsi di formazione scelti autonomamente che siano stati percepiti come particolarmente stimolanti o utili, in modo da avviare una proficua disseminazione di quanto appreso. I docenti che arrivano nell'istituto (con trasferimento, immissione in ruolo o incarico annuale) sono invitati per un colloquio e a compilare un questionario sulle competenze possedute, al fine di conoscerli meglio e valorizzare il più possibile le competenze di tutti. Per assegnare ruoli e incarichi retribuiti, si chiede sempre la disponibilità a tutti i docenti, che possono presentare la propria candidatura. La valorizzazione delle professionalità avviene sia tramite la corresponsione del compenso per gli incarichi svolti, sia (per chi lo desidera o è disponibile) con formazione

Punti di debolezza

Gli interventi formativi proposti dall'Istituto, di buona qualità, sono seguiti da un buon numero di docenti, ma permane una discreta percentuale di persone che non partecipa, preferendo iniziative individuali, non sempre coerenti con il PTOF. Benché gli incarichi siano assegnati a persone competenti e volenterose, è inevitabile notare che si tratta spesso sempre degli stessi nomi; alcune esplicite richieste di aiuto e collaborazione, o proposte di incarico, rimangono senza risposta, talvolta facendo perdere all'Istituto delle buone possibilità oppure sovraccaricando sempre gli stessi docenti. La collaborazione tra docenti, complessivamente buona, risente però dell'azione a volte demotivante di alcune persone che bloccano iniziative e proposte o ne evidenziano solo i lati "negativi" (lavoro in più da svolgere, documenti da leggere, criticità che vengono evidenziate sempre più dei punti di forza, ecc.). E' quindi necessario avviare un lavoro di team building, per aumentare la coesione e sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto (non al singolo plesso), così come sembra urgente affrontare la questione dei documenti didattici (progettazioni del docente, PEI, PDP, ecc.) vissuti come burocrazia e non come imprescindibili strumenti di lavoro, necessariamente diversi di anno in anno.



dedicata o con la possibilità di corsi ed esperienze di job shadowing nell'ambito delle mobilità Erasmus+. La scuola promuove in ogni modo la collaborazione tra docenti: le commissioni sono trasversali, con membri di tutti i plessi; le riunioni di dipartimento e di plesso sono convocate in maniera sistematica; ci sono gruppi di docenti che si incontrano anche informalmente, per discutere di argomenti che ritengono importanti; la formazione è sempre rivolta a tutti i docenti, spesso coinvolgendo insieme primaria e secondaria di I grado. I gruppi di lavoro, le commissioni e i dipartimenti prendono decisioni e fanno proposte che hanno sempre ricadute sull'organizzazione e sulla didattica, in quanto sono convocati con obiettivi precisi. L'uso ormai quotidiano e consolidato della piattaforma Workspace ha semplificato notevolmente la condivisione tra i docenti di materiali e strumenti.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attivita' di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti e' buona. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi e' assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola collabora attivamente con il territorio, sia con gli EELL (per attività educative e formative, nonché per l'uso degli spazi e dei locali scolastici) che con varie associazioni. Gli accordi di rete sono stipulati con altre scuole (per attività di formazione e condivisione di buone pratiche) o enti. Sono inoltre stipulate convenzioni con alcune università per consentire i tirocini all'interno dell'Istituto; si tratta di opportunità preziose, perché permettono ai futuri docenti di fare esperienza e alla scuola di beneficiare di uno sguardo esterno e "fresco". La scuola cerca di coinvolgere le famiglie sia promuovendo l'importanza della partecipazione agli organi collegiali, sia con l'organizzazione di iniziative che riguardano tutta la comunità scolastica (percorsi formativi, attività aperte alle famiglie,...); le famiglie, inoltre, sono costantemente aggiornate sulle attività della scuola tramite le Comunicazioni inoltrate via registro elettronico, il sito web d'Istituto e i profili Facebook e Instagram ufficiali. I regolamenti e altri documenti rilevanti per la vita scolastica (come il Patto di corresponsabilità) sono definiti in stretta collaborazione con la rappresentanza dei genitori in Consiglio di Istituto. Per rendere più efficace e mirata l'azione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali ed evitare

Punti di debolezza

Molte iniziative rivolte ai genitori (formazione contro il bullismo e il cyberbullismo, incontri per l'orientamento scolastico...) vedono purtroppo un'adesione scarsa. Anche per quanto riguarda le elezioni degli organi collegiali si rileva una partecipazione piuttosto limitata, in particolare per alcuni plessi e classi; in occasione del rinnovo del Consiglio di Istituto, la partecipazione è bassissima, molto più del dato provinciale. In varie occasioni, l'intervento dei genitori si concretizza in critiche accese o in richieste anche piuttosto perentorie in merito ad aspetti sui quali l'Istituto non ha alcuna voce in capitolo (numero degli alunni per classe, numero delle classi, scelta della ditta della mensa...) o che esulano dalla competenza dei genitori (adozione o meno del libro di testo, modalità di gestione delle lezioni, ecc.). Il versamento del contributo volontario, per quanto in linea con i riferimenti, è diminuito molto negli ultimi anni, non solo per motivi economici, ma anche come presa di posizione nei confronti di una scuola che "chiede troppo"; la scuola è sempre stata molto trasparente relativamente alle quote versate e, negli ultimi anni, ha anche iniziato a recuperare i numerosi insoluti relativi al rimborso delle quote per libretto e assicurazione, oltre a quelli per le attività di ampliamento dell'offerta



incomprensioni e conflitti, si è provveduto a redigere un apposito vademecum che ben dettaglia i rispettivi ambiti di competenza della scuola e dei genitori. La disponibilità dei docenti per i colloqui settimanali e generali è complessivamente molto buona, così come la partecipazione delle famiglie. Negli ultimi tempi, si sono formati alcuni gruppi di genitori a sostegno delle iniziative della scuola.

formativa e per i viaggi di istruzione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria missione educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo



adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori e organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro, ma l'adesione è molto bassa, nonostante le tante sollecitazioni alla partecipazione.



Risultati scolastici

PRIORITA'

Migliorare i risultati degli alunni all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

TRAGUARDO

Diminuire la percentuale di alunni che conseguono una valutazione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo pari a 6/10, avvicinandola alla media regionale entro il triennio.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Progettare, proporre e realizzare attività didattiche e formative che consentano la personalizzazione dei percorsi, in una prospettiva orientativa.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
Proporre agli alunni, anche per fasce di livello, compiti in cui siano attivamente sollecitati sia per quanto riguarda la scrittura che le competenze in matematica e geometria.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

TRAGUARDO

Portare gli esiti degli alunni nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese in linea con la media nazionale entro il triennio per almeno metà delle classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Predisporre e proporre attività in cui sia necessario riflettere sui processi attivati e sugli errori commessi rispetto al compito svolto, in particolare per quanto riguarda le competenze di comprensione scritta e risoluzione di problemi.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità sono state scelte in quanto 1) rinviano alle maggiori criticità evidenziate per l'Istituto, anche nel triennio precedente; 2) consentono di trasmettere ai docenti il messaggio che il lavoro da svolgere nel prossimo triennio non è limitato ad alcune aree o discipline, ma deve essere necessariamente trasversale. I traguardi posti sono comunque raggiungibili, in quanto il miglioramento che si intende perseguire richiede di arrivare alle medie regionali per i risultati scolastici e alle medie nazionali (di norma più basse rispetto a quelle del nord-est e del Veneto) per le prove standardizzate. Gli obiettivi fissati dovrebbero supportare nel raggiungimento dei traguardi.